



CONFINDUSTRIA  
Emilia-Romagna

---

COMMISSIONE ASSEMBLEARE

“Bilancio, Affari Generali e Istituzionali, Rapporti Internazionali”

**INIZIATIVE  
DI COMPETENZA REGIONALE  
DEL PROGRAMMA  
DI LAVORO 2026  
DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

---

**UDIENZA CONOSCITIVA**

Bologna, 16 febbraio 2026

*Medea Bertolani*

*Relazioni Istituzionali e Affari Legislativi*

*Confindustria Emilia-Romagna*

Ringrazio l'Assemblea per l'invito, i Membri del Parlamento Europeo, Assessori e Consiglieri e tutti i presenti, per l'organizzazione della Sessione europea regionale sul programma della Commissione europea per il 2026.

\*\*\*

Il Programma della Commissione europea per il 2026 si inserisce in un contesto caratterizzato da **sfide complesse per le imprese**, legate ad una realtà che è cambiata completamente rispetto soltanto a pochi anni fa.

Le **catene del valore globali** hanno superato l'era della pura ottimizzazione dei costi per entrare in una fase di volatilità strutturale e frammentazione.

Il vecchio **modello di globalizzazione** è stato sostituito da un sistema instabile, influenzato da tensioni geopolitiche e dalla competizione tra grandi blocchi economici.

Di recente, come ci ha ripetuto **Mario Draghi**, l'Europa ha progressivamente perso terreno rispetto a Stati Uniti e Cina in termini di produttività, attrattività per gli investimenti industriali e capacità di generare innovazione ad alto valore aggiunto.

Inoltre, negli ultimi anni in Europa sembra che sia stato attivato un processo di **deindustrializzazione** i cui effetti negativi sono sempre più evidenti.

Per costruire un'Europa più autonoma e competitiva è necessario riconoscere apertamente gli errori del passato e ripensare in profondità il modello di governance economica e industriale dell'Unione.

Un esempio emblematico di questa **distanza tra ambizione politica e realtà industriale** è rappresentato dall'ipotesi di fissare un **target intermedio al 2040 di riduzione del 90% delle emissioni rispetto al 1990**. Un obiettivo di tale portata, se non accompagnato da una valutazione realistica di costi, maturità tecnologica, disponibilità di infrastrutture e conseguenze economiche e sociali, rischia di trasformarsi in un traguardo irraggiungibile e potenzialmente distruttivo per la base industriale.

Per invertire questa tendenza è necessario quindi **affrontare in modo corretto e coerente i fattori fondamentali che incidono sulla competitività**.

In questo contesto, la **Sessione europea** costituisce un'occasione importante per identificare e analizzare le misure europee di maggior interesse per il nostro territorio.

\*\*\*

Il primo tema che vogliamo sottolineare è quello della **semplificazione** a cui guardiamo sempre con molta attenzione.

Con l'avvio del nuovo ciclo legislativo dell'UE, il **miglioramento della regolamentazione e la semplificazione normativa** sono diventati priorità centrali, riconosciute come fattori chiave per la competitività dell'Europa e il rafforzamento del mercato unico.

Dal 2023, Confindustria, insieme a BusinessEurope, ha contribuito attivamente all'individuazione di **oneri normativi sproporzionati**, portando nel 2025 alla pubblicazione di un *position paper* con **68 proposte concrete** di semplificazione (Ricordo che **anche noi in Emilia-Romagna** nel 2021 abbiamo contribuito al Patto per la

Semplificazione articolato in 11 linee di azione e 78 misure da implementare e ben poco è stato fatto).

In questo senso, **i sei pacchetti Omnibus rappresentano un buon punto di partenza, ma costituiscono ancora solo un primo passo.**

La Commissione deve dimostrare **maggiore ambizione** affrontando le norme più gravose, promuovendo nuove misure in settori chiave come il digitale, la protezione dei dati e la legislazione ambientale, accelerando in modo significativo le procedure di autorizzazione e di rilascio dei permessi.

Nel contesto dei vari Omnibus, riteniamo importante citare le revisioni **del Regolamento 2023/956 che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e del Sistema di Scambio delle Emissioni (ETS)**, così come il c.d. ETS2 che dovrebbe diventare operativo a inizio 2027.

Su questi provvedimenti ci siamo espressi nelle consultazioni europee e nei tavoli tecnici dedicati, per sottolinearne il **potenziale impatto negativo** che potrebbero avere su settori produttivi di particolare rilevanza per il nostro territorio, **come ad esempio la ceramica.**

\*\*\*

Parlando di settori strategici non possiamo non citare **l'automotive.**

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso 16 dicembre un "pacchetto automotive" che si articola in **5 proposte**. Tra queste segnaliamo la revisione degli standard di emissione di CO2 per i veicoli leggeri e la direttiva sulle flotte aziendali.

Si tratta di un pacchetto importante e delicato che stiamo seguendo molto da vicino **a Bruxelles e a Roma.**

In particolare, come Confindustria apprezziamo l'introduzione di un primo riconoscimento del **principio di neutralità tecnologica**, riconoscendo il ruolo dei carburanti rinnovabili sostenibili. Tuttavia, evidenziamo il rischio che l'integrazione del principio di neutralità tecnologica rappresenti **un'apertura formale più che sostanziale** e con un impatto estremamente ridotto.

\*\*\*

Allargando lo sguardo oltre l'Europa, e parlando di internazionalizzazione, il nuovo contesto internazionale ha fatto emergere un tema centrale che deve essere promosso: **la diversificazione dei mercati.**

Sappiamo come negli ultimi tempi anche **l'export regionale** abbia subito dei contraccolpi. Gli ultimi dati presentati qualche settimana fa da Unioncamere hanno cristallizzato un **-2.2% nel 2025.**

L'export per la nostra regione è un fattore di **competitività determinante** e nell'attuale contesto di incertezze e di cambiamento, pensiamo sia fondamentale lavorare per individuare nuovi mercati, mirando soprattutto a quelli con cui l'UE sta definendo accordi di libero scambio.

Questi accordi costituiscono un **vantaggio** per le imprese, soprattutto le PMI, e implicano facilitazioni negli scambi e di riduzione di adempimenti e di barriere daziarie e tecniche.

Su tutti vogliamo citare, il **Mercato Comune del Sud**, meglio noto come il Mercosur. In particolare, ci teniamo a ribadire come l'entrata in vigore dell'Accordo Interinale (ITA-Interm Trade Agreement) sia fondamentale per lo sviluppo internazionale delle nostre imprese.

Invero, il citato Accordo Interinale **consentirebbe** un ampliamento del mercato, un'apertura a nuove collaborazioni e la possibilità di entrare a fare parte di catene del valore più resilienti.

Per tale motivo, lo **Stop** al Mercosur di quale settimana fa da parte del Parlamento europeo ci preoccupa e auspichiamo che l'Accordo Interinale possa essere implementato a breve.

*Per quanto riguarda Emilia-Romagna e Mercosur, nel 2024 la nostra regione ha esportato beni e servizi per **1,12 miliardi** di euro, pari all'**1,3%** del totale dell'export regionale e al **15,1%** del totale delle esportazioni nazionali verso l'area.*

*Le importazioni dal Mercosur nel 2024 sono state pari a **991 milioni** di euro, il **2,1%** del totale delle importazioni dell'Emilia-Romagna e pari al **16,1%** del totale delle importazioni nazionali dall'area.*

*Si stima però che l'entrata in vigore del Mercosur comporti **un aumento potenziale fino a 1,1 miliardi di euro aggiuntivi** per l'export italiano, con un risparmio di circa 4 miliardi di euro all'anno in dazi doganali.*

\*\*\*

Infine, il tema della **Politica di Coesione**.

Il 16 luglio 2025 la Commissione europea ha presentato il pacchetto legislativo per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034, che include una revisione rilevante della politica di coesione dell'UE.

La riforma introduce un nuovo **Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura, la pesca, la prosperità e la sicurezza**, che consolida, sotto un unico insieme di regole, tutti gli strumenti a gestione concorrente: fondi strutturali FESR e FSE Plus, Politica Agricola Comune e Pesca.

Nel contesto della nuova proposta, e al netto di quelle che saranno le discussioni dei prossimi mesi, vogliamo sottolineare come sia **fondamentale che la politica di coesione continui a rispondere ai bisogni regionali e a rafforzare la competitività**.

Pur potendo essere utile per razionalizzare gli investimenti e garantire maggiore coerenza nell'uso dei fondi, la proposta di un Piano unico **rischia di compromettere l'autonomia delle Regioni nella definizione delle priorità di sviluppo.**

Pertanto, dobbiamo lavorare affinché questo approccio centralizzato non riduca il ruolo dei territori, andando ad indebolire il principio della **governance multilivello che è essenziale per politiche di coesione efficaci e partecipate e per questo va preservata.**

\*\*\*

In conclusione, vorremmo condividere una **proposta operativa.**

Invitiamo la Regione e le Commissioni a organizzare, nel contesto della Sessione Europea, alcuni **incontri di approfondimento** su iniziative legislative selezionate e di particolare interesse per il nostro territorio, che coinvolgano gli *stakeholder* interessati e le Istituzioni nazionali e/o europee.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di **affrontare in modo verticale** alcuni temi come la semplificazione, il pacchetto automotive, la riforma dell'ETS, il futuro della Politica di Coesione, rafforzando il dialogo istituzionale e preparando il territorio ai cambiamenti che queste iniziative legislative porteranno.